

799. *Romanum*. Fu condannato lo scritto di Felice d'Urgel contro Alcuino, e scomunicato lo stesso Felice ove non rinunciasse all'eresia in cui era nuovamente caduto. A questo Concilio si trovarono presenti cinquanta-sette vescovi preseduti da papa Leone III.

799. *Urgellense*, d'Urgel, tenuto da Leibrade di Lione che da Carlomagno fu inviato a Felice con Nefride di Narbona, Benedetto abbate di Aniana e parecchi altri sì vescovi che abbati. Essi persuasero a Felice di recarsi a ritrovare il re, promettendogli una intera libertà di produrre alla sua presenza i passi dei santi Padri, cui egli pretendeva favorevoli alla sua opinione.

799. *Aquisgranense*, d'Aix-la-Chapelle, in cui Felice sentito alla presenza del re e de' signori, e rifiutato dai vescovi, rinunciò al suo errore e nondimeno fu a causa delle sue recidive deposto. Scrisse egli stesso la propria abiurazione in forma di lettera, indiritta al suo clero ed al popolo di Urgel. Felice fu relegato a Lione, ove passò il rimanente de' suoi giorni.

800. *Cloveshovense II*, di Cliffa in Inghilterra. Si riconobbe la fede quale era stata ricevuta da san Gregorio, e si trattò delle usurpazioni dei beni ecclesiastici. Gli atti di questo Concilio sono in data *anno adventus DCCC*; ch'è l'anno stesso dell'Incarnazione.

800. *Romanum*, nel mese di dicembre tenutosi alla presenza di Carlomagno, composto di arcivescovi, vescovi, preti e di tutta la nobiltà romana e francese per procedere all'esame delle accuse intentate contra papa Leone III. Cominciano i prelati dal dichiarare « che nessuno » ha tanto ardire di chiamare il papa in giudizio, poichè » essendo il seggio Apostolico il capo di tutte le Chiese » e il giudice di tutti gli ecclesiastici, nessuna altra sede » può giudicarlo ». Carlo col quale era stata concertata questa dichiarazione stette a ciò contento, e il suo esempio venne imitato dal rimanente dell'assemblea. Dal suo canto protesta il papa « ch'egli vuole imitare l'esempio dei